



SPES ULTIMA DEA

di Luigi Mansi

Ancora un anno difficile è trascorso. Il nostro core-business ha risentito degli effetti negativi generali che hanno colpito anche tutto il settore dell'industria chimica italiana.

Lo stop produttivo del nostro principale cliente in termini quantitativi ha ancor più aumentato la criticità del mercato interno.

Per il nostro Gruppo è stato necessario e vitale l'allargamento del perimetro del mercato di riferimento.

Il nostro prodotto ha raggiunto il Cile, Cuba, La Namibia, l'Arabia Saudita, l'USA, il Marocco, il

Brasile oltre ai paesi che vengono abitualmente serviti.

Si sono ovviamente ridotti i margini economici, ma l'energia elettrica prodotta ha parzialmente ricoperto il gap confermando la validità dell'impostazione produttiva. Per ora abbiamo opposto resistenza con successo a questa contingenza difficile.

Auspichiamo però che tutti i fattori negativi che hanno determinato una storica tempesta perfetta si attenuino o cessino; prima di tutto le guerre che colpiscono il morale prima dell'economia e giustificano anche atteggiamenti speculativi i



cui effetti potranno assestare colpi mortali all'economia.

Lo stato di guerra ed i pericoli che si generano anche in ambito nazionale determinano inoltre un crollo della fiducia dei consumatori e creano ulteriori riflessi negativi sui mercati.

Materie prime in rialzo e costo del denaro giunto a livelli proibitivi completano un quadro veramente complesso.

Abbiamo toccato il fondo?

Un imprenditore non può abbandonare la speranza e nelle crisi deve individuare non solo i problemi ma anche le opportunità.

Gli imprenditori italiani che gestiscono un sistema industriale composto perlopiù da piccole e medie aziende sapranno reagire e comportarsi di conseguenza.

Così farà anche il nostro Gruppo.

Molti pensavano che la crisi profonda che stiamo attraversando ci avrebbe colpito mortalmente. Abbiamo reagito. Ci aspettiamo ora anche una azione decisa da parte di coloro che sono deputati ad alleviare le nostre difficoltà.

Le istituzioni locali in primis che dovranno avviare a soluzione le problematiche del sito di Scarlino, così come le istituzioni nazionali che nel breve termine, potranno essere distratte dalle elezioni europee.

Solo una linea di indirizzo chiara ed autorevole ci potrà rimettere in navigazione con la coscienza che la contingenza geopolitica e la conseguente situazione economica non miglioreranno nel breve termine. Solo una relativa tranquillità di percorso ci metterà in condizione di rispondere con migliore competenza alle nuove esigenze che emergono dal mondo del lavoro.

Il mondo del lavoro sta cambiando, lo smart working, l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione, il welfare aziendale, le esigenze della generazione Z costituiscono capitoli affascinanti che cambieranno le fisionomie del nostro apparato produttivo e saranno oggetto di confronto nelle prossime scadenze dei contratti sia nazionali che aziendali.

Il nostro Gruppo non resterà indietro se saprà comprendere il cambiamento e gestirlo con professionalità, competenza, visione e speranza.

Non si dovrà mai abbandonare soprattutto la speranza e la classe dirigente dovrà essere in grado di infonderla in tutti i collaboratori, sicché potremo tornare fronte unico nella lotta per un mondo migliore.

L'anno che ci attende presenta sfide ancora difficili, abbiamo gli attrezzi per affrontarle, non ci tireremo indietro e sono certo che scriveremo anche nel 2024 una interessante pagina della nostra storia.



MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER

Report di sostenibilità 2022

di Ottorino Lolini Amministratore Delegato

In occasione della pubblicazione del Report di sostenibilità 2022, Ottorino Lolini quale amministratore delegato ha scritto il presente messaggio agli stakeholder.

“Volge alla fine un altro anno difficile per il settore manifatturiero, in un contesto volatile che fatica ancora a stabilizzarsi a livello globale ed europeo. Dal proprio angolo di osservazione, il nostro Gruppo guarda con grande attenzione il cambiamento d'epoca e cerca di reagire proattivamente per essere sempre pronto a giocare un ruolo da protagonista nel settore della chimica, "tecnologia abilitante per il Made in Italy e infrastruttura del sistema industriale italiano".

È proprio in questo scenario che fondiamo con sempre maggiore convinzione il nostro modello di business sui criteri dello sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che fenomeni epocali, come quelli che stiamo vivendo, devono essere affrontati con il contributo di tutti gli attori del Paese, dalle istituzioni alle filiere produttive. Il nostro obiettivo principale è realizzare prospettive di solida crescita per le nostre attività, con essa dare serenità a tutti i nostri lavoratori, creare valore per gli stakeholder, contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori in cui siamo presenti, perché non venga mai perduta in ognuno di noi la fiamma che alimenta il nostro agire quotidiano: la speranza di un mondo migliore.

Ecco che il nostro contributo come azienda produttrice si esprime appieno nella tutela della salute a 360 gradi: delle nostre persone, delle comunità in cui operiamo e del pianeta in cui abitiamo. Gli anni della pandemia ci hanno fatto capire quanto profondamente siamo legati all'ambiente che ci circonda e quanto il nostro benessere dipenda anche dal benessere del pianeta. Un mondo più pulito e in salute contribuisce a garantire anche la salute delle persone che lo abitano. Come Gruppo, siamo impegnati nella costante ricerca delle migliori soluzioni per assi-

curare che le nostre attività siano in grado di prosperare e creare valore economico, ma al tempo stesso garantire i più elevati standard di sicurezza, la più attenta preservazione del territorio e il benessere diffuso e condiviso delle comunità limitrofe.

Salute e benessere comune sono così parte integrante del DNA aziendale e del nostro Bilancio di sostenibilità 2022. Nonostante i tempi difficili, siamo convinti che questa filosofia, che promuoviamo e coltiviamo da decenni, sia alla base del cambiamento che le nuove generazioni stanno chiedendo a gran voce.

Per questo vi invitiamo a leggere questo documento, lieti di avervi al nostro fianco e orgogliosi dei risultati raggiunti, sempre più convinti dell'importanza di fare le cose giuste e farle bene!

Buona lettura!”



GRUPPO IREN:

Nuovo polo integrato di economia circolare a Scarlino

Lavorare in sinergia con i territori per consolidare processi virtuosi di economia circolare è alla base dei servizi del Gruppo Iren: il nuovo polo integrato di economia circolare che sorgerà a Scarlino rientra in questo obiettivo e rappresenta per il territorio toscano una occasione per lavorare in chiave sostenibile sulla gestione dei rifiuti.

Il Polo integrato di Scarlino è “nuovo” perché vuole imprimere un cambiamento rispetto al passato; è “integrato” in quanto rappresenta un progetto unitario ma con diverse interazioni tra i vari impianti nuovi ed esistenti; si muove nell’ambito dell’ “economia circolare” perché i nuovi impianti creano nuova materia dagli scarti.

Innovazione e sinergia tecnologica guidano la struttura del nuovo polo integrato. Gli impianti che lo andranno a costituire sono quattro, ciascuno con un preciso funzionamento:

1. ITL, impianto di trattamento del legno;
2. HTC, impianto di trattamento fanghi mediante «hydro thermal carbonization»;
3. I.BLU, impianto di trattamento pulper e plastiche;
4. DEPURATORE, impianto di depurazione per il trattamento di rifiuti liquidi.

L’impianto di trattamento del legno utilizza in ingresso legno da raccolta differenziata e, mediante attività di selezione e trattamento, produce in uscita prodotti finiti (pallet pressati) o componenti per la produzione di pallet (blocks). Il processo parte dalla selezione della materia prima e triturazione, con successiva essiccazione e miscelazione con colle termoindurenti per ottenere i prodotti finiti. L’impianto genera significativi benefici ambientali in termini di mancato utilizzo di legno vergine, impiegato per la produzione dei pallet tradizionali.

L’impianto di trattamento fanghi mediante «hydro thermal carbonization», invece, utilizza le matrici organiche in

ingresso (ossia fanghi della depurazione civile e frazione organica stabilizzata) e, mediante un innovativo processo di carbonizzazione idrotermale (HTC) che non prevede incenerimento, produce in uscita un bio-carbone: quest’ultimo potrà essere utilizzato direttamente come combustibile oppure come materia prima equivalente per numerosi altri processi industriali o come fertilizzante..

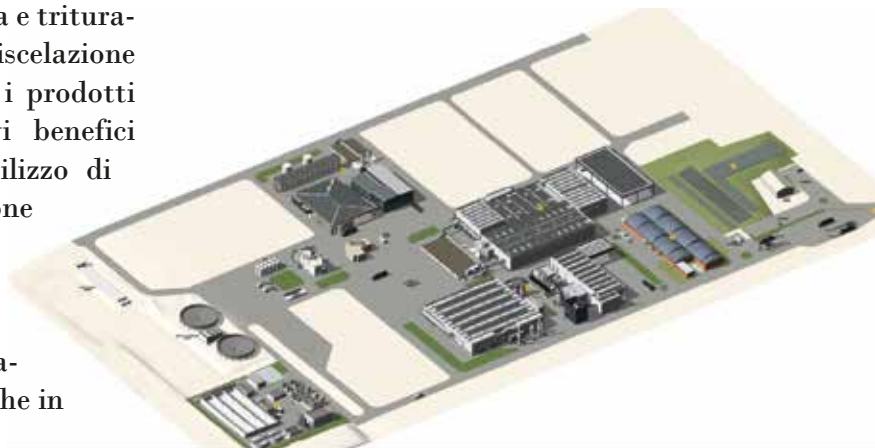
A costituire il nuovo polo sarà anche I.BLU, impianto di trattamento pulper e plastiche capace di generare quattro tipi di nuovi prodotti: BLUAIR® per le industrie siderurgiche; densificato polimerico da applicare in ambito civile e infrastrutturale; CSS, ossia combustibile solido secondario e frazione cellulosica utilizzata nell’industria cartaria. Un esempio concreto di circolarità che si lega alle attività del depuratore previsto per il trattamento dei rifiuti liquidi: l’ampliamento dell’impianto esistente di trattamento chimico-fisico, con l’aggiunta della sezione di trattamento biologico, sarà in grado di depurare flussi contenenti metalli e componenti organiche e ammoniacali.

Gli investimenti previsti

150, milioni di euro è l’investimento previsto per l’ambizioso progetto, il cui iter autorizzativo è terminato poche settimane fa.

Il progetto sarà diviso in due fasi e impiegherà nel corso del tempo fino a 118 unità di personale nella gestione dei vari impianti (ITL, HTC, I.BLU, Depuratore).

Media Relations Gruppo Iren



VENATOR VERSO IL TAVOLO DI CRISI

Fin dal suo avviamento, lo stabilimento per la produzione del biossido di titanio di Scarlino ha da sempre un enorme problema nella gestione degli scarti. Con il termine del ripristino ambientale della ex-cava di Montioni questo problema si è nuovamente acuitizzato ed ha portato nel 2022 alla riduzione della produzione dell'impianto e nel 2023 all'arresto completo a causa dell'esaurirsi degli spazi per lo stoccaggio del gesso che viene prodotto necessariamente insieme al biossido di titanio.

Oltre all'esaurirsi degli spazi per il gesso, in questi anni c'è stata la pandemia Covid e la conseguente crisi sanitaria ed economica, e una indagine della DDA contro la Venator

sulla gestione del gesso rosso, che per quanto appaia infondata agli addetti ai lavori, non è ancora conclusa e, per concludere il quadro, la società Venator ha affrontato un procedimento di ristrutturazione del debito che ha portato anche al cambio della proprietà ed un periodo di incertezza sui destini della società.

In questo periodo i lavoratori Venator si sono visti presentare un piano di licenziamento collettivo per 41 lavoratori che dopo scioperi, manifestazioni, trattative sindacali si è trasformato in un piano di uscite volontarie che comunque ha ridotto gli occupati di 15 unità, poi un periodo di cassa integrazione parziale che ha coinvolto anche le imprese appaltatrici ed una progressiva riduzione delle attività. Paradossalmente al momento della fermata della produzione è cessata anche la cassa integrazione per i dipendenti Venator, mentre i lavoratori dell'indotto hanno subito più rapidamente e con maggior forza gli effetti del calo delle attività. Molti lavoratori si sono visti spostare in altri cantieri anche molto lontano, i contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati,

alcune imprese che non potevano accedere agli ammortizzatori sociali hanno addirittura lasciato i lavoratori a casa senza stipendio, molti sono anche stati licenziati.

Nel silenzio molti lavoratori si sono licenziati e hanno seguito altre offerte di lavoro in altri territori, impoverendo la piana del Casone di valide ed importanti professionalità.

Questa crisi ha manifestato la fragilità di un tessuto produttivo e sociale in cui la piana del Casone rappresenta l'unico polo industriale che, se da un lato ha fatto nascere e crescere importanti aziende di servizi molto specializzate, dall'altra espone i lavoratori a grossi problemi a seguito del calo delle



RSU Venator

attività per l'assenza di alternative nel territorio. Con la conferenza dei servizi del 14 Novembre a Scarlino la Regione Toscana ha approvato il progetto di un deposito temporaneo a piè di fabbrica per il gesso rosso. E' un passo importante, ma purtroppo non risolutivo e non determinerà direttamente la ripartenza della fabbrica. Occorre infatti che la Venator che ha rinnovato i vertici mantenendo comunque una continuità di leadership, si impegni concretamente e realizzi sia i progetti per lo stoccaggio di lungo periodo che gli impianti per la riduzione della produzione di gesso e rilanci la produzione a Scarlino, occorre che le autorità si impegnino in processi autorizzativi veloci, ma soprattutto con tempistiche certe continuando a tutelare al massimo l'ambiente e la salute pubblica e dei lavoratori.

Occorre che la piana del Casone sia il luogo del lavoro buono e sicuro, motore di una economia sostenibile e innovativa e non come nel caso di Venator in questo momento, elemento di incertezza per il futuro.

RSU Venator

A Genova la cerimonia del premio Nazionale Federchimica

Gli alunni delle classi 4F e 4G del 1°C.D. “De Amicis” di Trani per la quinta volta sono saliti sul podio del Premio Nazionale Federchimica Giovani, sezione chimica di base e plastica a.s.2022-2023: hanno vinto il 2° posto, aggiudicandosi un assegno di € 1.586,00. I ragazzi del De Amicis hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento arrivando secondi su 350 scuole primarie italiane partecipanti.

La manifestazione, giunta alla XVI edizione, è stata aperta dalla direttrice del Festival della Scienza di Genova Fulvia Mangili, che ha incoraggiato i giovani partecipanti a sperimentare, a ricercare e ad essere sempre curiosi per poter essere cittadini liberi. Il Past-Presidente di Assobase, **Ing. Ottorino Lolini** ha consegnato il premio ai ragazzi del “De Amicis” e si è complimentato

con loro per l’ottimo lavoro svolto. L’entusiasmo dei bambini ha fatto da cornice ad una emozionante manifestazione che ancora una volta ha dato l’opportunità al 1°C.D. “De Amicis” di Trani di mettere in evidenza le sue eccellenze.



La Nuova Solmine vicino ai toscani alluvionati

Un camion della Croce Rossa di Grosseto, carico di prodotti per la pulizia e disinfezione offerti dalla Nuova Solmine S.p.A. di Scarlino, è partito lo scorso venerdì alla volta dei territori toscani colpiti dai recenti fenomeni alluvionali.

chimica infatti aveva già collaborato con Croce Rossa nel periodo della pandemia da Covid-19 ed anche in questa occasione non ha voluto far mancare il suo prezioso supporto ai territori in difficoltà.”

*“I prodotti donati – dichiara **Andrea Marchi**, Delegato di Protezione Civile presso la CRI Regionale – verranno utilizzati dal Comitato Regionale CRI Toscano per supportare le aziende, abitazioni e famiglie colpite sia a Prato che a Quarrata che a Campi Bisenzio. La distribuzione avverrà in collaborazione con i Comitati Locali CRI che stanno assistendo la popolazione dal 2 novembre”.*

*“Ringrazio di cuore il Presidente della Nuova Solmine, **ing. Luigi Mansi**, e tutta l’azienda – aggiunge il presidente di CRI Grosseto **Hubert Corsi** – per la sensibilità dimostrata anche questa volta verso il territorio ed il tessuto sociale toscano. L’azienda*



SAN FELO 2023: vendemmia e novità

Superata la fase più critica della stagione, iniziata con turbolenti piogge e caratterizzata da una forte siccità, la vendemmia 2023 si è conclusa in modo molto soddisfacente. Nonostante le quantità ridotte, la qualità dell'uva raccolta si è rivelata molto alta.

La vendemmia a San Felo, racconta **Federico Vanni**, è iniziata con la raccolta delle uve destinate alle basi spumante e con le varietà bianche (Vermentino e Viognier), per poi concludersi con la raccolta delle uve a bacca rossa (Cabernet Sauvignon, Sangiovese, Pinot Nero, Merlot e altre varietà).

I primi di novembre, prosegue Federico, abbiamo iniziato la raccolta delle olive, che si concluderà negli ultimi giorni del mese. I quantitativi e la qualità dell'olio prodotto finora sono anch'essi molto soddisfacenti, tant'è che per la prima volta sarà messo in produzione l' Olio Extra Vergine d'Oliva Toscano con una nuova etichetta creata appositamente per l'occasione.

Per quanto riguarda le altre novità, quest'anno è stato introdotto sul mercato un nuovo prodotto che è stato presentato al Vinitaly 2023: un'edizione limitata rappresentata dal nostro Spumante Metodo Classico in versione Rosè, prodotto per l'80% da uve di Vermentino e per il 20% da uve di Pinot Nero raccolte durante la vendemmia 2021, anno di nascita di Alessandro, figlio di Federico Vanni e Vittoria, figlia di **Lorenzo Mansi**. In loro onore è stata dedicata l'etichetta: AleVit è infatti il nome che porta il nostro spumante rosè, nato dall'unione dei loro nomi.

Menzione va fatta riguardo ai premi ottenuti durante l'anno 2023: importanti risultati sono stati ottenuti dai nostri vini da guide riconosciute a livello internazionale come Falstaff, Mundus Vini The International Wine Award, Wine Hunter e Gambero Rosso.



“Aulus” Cabernet Sauvignon IGT Toscana 2017 è stato premiato dalla guida Falstaff con il punteggio di 91 punti, mentre Mundus Vini The International Wine Award ha riconosciuto ad “Aulus” Cabernet Sauvignon IGT Toscana 2018 la medaglia SILVER.

Al nostro “Lampo” Morellino di Scansano DOCG 2021 Falstaff ha riconosciuto il punteggio di 91 punti, mentre Mundus Vini The International Wine Award lo ha premiato con la medaglia SILVER.

Un altro riconoscimento da parte della guida Falstaff è stato attribuito a “Le Stoppie” Vermentino DOC Maremma Toscana 2022 con il punteggio di 90 punti.

Il nostro “Pinot Nero” IGT Toscana 2020 ha ottenuto da Mundus Vini The International Wine Award lo straordinario riconoscimento di medaglia ORO.

Gambero Rosso ha attribuito a “Le Stoppie” Vermentino DOC Maremma Toscana 2022 il premio Qualità Prezzo all'interno della pubblicazione “Berebene 2024.

Wine Hunter infine ha riconosciuto ad “Aulus” Cabernet Sauvignon IGT Toscana 2017 il Diploma d'Eccellenza the Winehunter Award.

Tanti poi sono i viaggi all'estero, spaziando dall'Europa agli Usa, fino alla lontana Asia, San Felo vola per il mondo cercando di contribuire alla promozione della terra di Maremma e dei suoi vini: “è fondamentale che gli importatori conoscano le origini della nostra azienda e della mia famiglia, siamo Maremmani doc e quando racconto la storia dei nostri vini, non posso che narrare con orgoglio il nostro attaccamento a questo meraviglioso territorio” dice Federico.

Dal 2001 l'azienda San Felo sta crescendo sempre più e possiamo ritenerci soddisfatti di tutto il lavoro svolto con dedizione e passione fino ad oggi.

Per conoscere i prodotti della fattoria San Felo www.fattoriasanfelo.it



UsFG: la squadra femminile

Una bella conferma nella famiglia dell'UsFG. Con il 2022 è entrata a far parte della società biancorossoblù la squadra femminile di Calcio a 5.

E anche quest'anno, per il secondo consecutivo, l'Unione Sportiva Follonica Gavorrano avrà la sua formazione nel campionato di serie C. Le ragazze saranno ancora una volta allenate da Roberto D'Antoni, con Martina Chiappini come dirigente accompagnatore.



Ecco la rosa al completo.

Portieri: Giulia Falcinelli, Natasha Sarro, Viola Di Biagio.

Altri ruoli: Serena Vincenti (capitano), Anna Abate, Alessandra Falcini, Michela Proietti, Marianna Rinaldi, Simona Zorzi, Roberta Gori, Rachele Raciti, Silvia Borelli, Rebecca Bertini, Martina Bommarito, Barbara Pannocchi, Giulia D'Antoni.

Un ingresso, quello delle ragazze, tanto atteso nell'ambiente e che ha portato anche tanto entusiasmo nelle ultime due stagioni.

Grande soddisfazione infatti per il sodalizio biancorossoblù, che può contare su un collettivo pronto a giocare e dare battaglia con questi colori. E le ragazze hanno grande voglia di fare bene, come dimostrato dalle parole della portavoce del gruppo, la giocatrice Serena Vincenti,

pronunciate immediatamente all'inizio del rapporto.

«In precedenza giocavamo all'Atlante – racconta – Poi c'è stata l'occasione di questo matrimonio con il Follonica Gavorrano, società che si è dimostrata molto seria e disponibile nei nostri confronti. Il gruppo si è quindi spostato con nuovi innesti nella squadra e la società ci ha fornito tutto ciò di cui avevamo bisogno, ringraziamo i dirigenti per tutto ciò che stanno facendo».

Il gruppo si allena con grande entusiasmo, il collettivo è buono, gioca insieme da 15 anni e quindi c'è da attendersi dei buoni risultati.

Andrea Capitani
Ufficio stampa UsFG



Fai solo le cose buone
e quelle che fai falle bene!

Buon Natale
e sereno Anno Nuovo

Andrea Capitani

Roberto D'Antoni

Martina Chiappini

[Signature]